

VareseNews

“Expo senza soldi, meglio finanziare le strade”

Pubblicato: Mercoledì 7 Luglio 2010

Lento, Troppo lento. Macchinoso. E **senza garanzie che lo Stato ci metta davvero soldi**. La luce dell'expo 2015 si è già affievolita: dopo l'entusiasmo, i proclami, i progetti. Oggi si parla di cariche societarie, terreni, intrighi di palazzo e soldi che non arrivano. «I giornalisti registrano come un termometro il clima che gira intorno – ammette Leonardo Carioni .- non è colpa dei giornali, credo, se si parla solo di queste cose». **Carioni è una pedina strategica nell'universo leghista**. Presidente della società milanese «Sistema Sviluppo Fiere», presidente della provincia di Como, sindaco di Turate, consigliere di amministrazione nella Soge (la società dell'Expo) ma anche della società della



Pedemontana e metteteci anche che è il responsabile nazionale degli enti locali leghisti. Gioca il ruolo dello scettico del gruppo. **Esprime il pensiero di Bossi** a cui è legatissimo, e che a ogni comizio lo invita a salire sul palco per cantare una canzone: rito che Carioni ripete, divertito, a ogni piè sospinto.

Ma sull'Expo non canta nessuno, anzi, Bossi gli ha proprio detto di non fidarsi: «Non firmate niente che poi la corte dei conti vi chiede i soldi» è la dichiarazione riportata due giorni fa da Repubblica. Carioni conferma: «Bossi dice non firmare niente perché non siamo mica sicuri che poi Tremonti ci dia i soldi. Il giorno che noi non riusciamo più a pagare, metti che non entrano i biglietti che non devono entrare, che facciamo?».

Ma i dubbi di Carioni sono in realtà la posizione della Lega Nord, che punta a ridimensionare l'Expo, lontano dal sentire della base padana. Sentiamo l'analisi di Carioni: «Il paese è cambiato, non è più quello di tre anni, quando ci fu assegnata la manifestazione. Io mi sento in crisi come amministratore quando si parla di Expo. A Como dovremmo finanziare la galleria di Pusiano, che costa 36 milioni di euro. **Siamo già pronti per la gara, ma adesso ci viene detto che non ci sono più i soldi, ecco questo è il tema vero**. Abbiamo le imprese del territorio che lavorano per la provincia che non percepiscono i soldi dello stato di avanzamento lavori perché se le paghiamo sfioriamo il patto di stabilità, nonostante i soldi in cassa ci siano. Ecco, a fronte di quello che sta accadendo io non riesco più a vedere l'Expo come un evento decisivo, come sembrava tre anni fa».

C'è poi il problema di chi comanda. Tre amministratori delegati in tre anni e il dilemma delle aree: acquistarle o prenderle in comodato d'uso. Chi ci guadagna? Carioni aveva detto in passato che era meglio accettare l'idea di Formigoni: comprare le aree attraverso la Regione. Comune e Provincia non sono d'accordo e stanno trattando la formula del comodato d'uso. Il sindaco di Milano Letizia Moratti ha però lanciato ieri un ultimatum ai privati: chiedendo ai proprietari di modificare la loro proposta, ritenuta poco vantaggiosa per l'ente pubblico. Sono in ballo interessi enormi.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

